



Dott.ssa Anna CIMA
Tel. 328.8923614

Alla C.A.
del Dirigente Scolastico

Comunicazione n.31/2022: utilizzo di piattaforme per la DDI

Come noto, il Vademecum del MI per l'anno 2022/2023 non prevede più l'utilizzo della DAD. Ho riscontrato, tuttavia, che molte scuole continuano ad utilizzare le piattaforme digitali per attività di DDI e/o altre funzioni parallele alla didattica.

Corre l'obbligo di informare i Dirigenti scolastici del fatto che **alcune piattaforme non sono di fatto più adeguate rispetto ai parametri di trattamento dati del GDPR**, e spieghiamo perchè.

Alcune piattaforme largamente utilizzate (es. Google Workspace, Microsoft 365, Facebook, Amazon, Apple) effettuano trasferimento dati extra UE (verso gli USA).

Con la **sentenza Schrems II**, la **Corte di giustizia dell'Unione Europea ha stabilito che** *"i requisiti della normativa interna degli Stati Uniti, e in particolare taluni programmi che consentono l'accesso da parte delle autorità pubbliche statunitensi, per finalità di sicurezza nazionale, ai dati personali trasferiti dall'Unione europea verso gli Stati Uniti, comportano limitazioni della protezione dei dati personali che non sono configurate in modo da soddisfare requisiti sostanzialmente equivalenti a quelli richiesti nel diritto dell'Unione; inoltre, tale normativa non conferisce agli interessati diritti azionabili in sede giudiziaria nei confronti delle autorità statunitensi"*.

Le **Clausole Contrattuali Standard** (attualmente alla base della sottoscrizione di questi servizi) secondo la Corte sono un mezzo lecito per garantire la protezione dei dati personali con fornitori extra UE, ma **solo in un contesto in cui la legislazione estera garantisca già protezioni "sostanzialmente equivalenti al GDPR"**; la Corte ha stabilito che questo non è il caso degli USA, quindi **i dati personali europei non possono essere trasferiti negli USA, né venire trattati da aziende che fanno capo agli USA**.

Hanno preso il via i lavori per una nuova normativa sulla data privacy tra UE e USA che dovrebbe portare ad un nuovo accordo a marzo 2023, il quale presenta però già da ora alcune criticità nella sua elaborazione in merito alla conformità al GDPR.

Intanto, il **Garante privacy Europeo (EDPS)** mette in guardia l'intera Unione Europea e la invita ad utilizzare cloud provider che rispettano solo la normativa europea sulla data protection. **"Il Garante europeo incoraggia vivamente le istituzioni, uffici, agenzie e organi dell'Unione europea a evitare trasferimenti di dati personali verso gli Stati Uniti"**, in quanto gli Stati Uniti non proteggono a sufficienza il diritto alla riservatezza dei dati personali europei trasferiti nei server in USA.

Già diversi Garanti in Europa hanno emesso sanzioni e sono centinaia le segnalazioni in 30 Stati europei per trasferimento dati fuori dallo SEE (Spazio Economico Europeo).

Capisco e comprendo il problema che si pone in ordine all'utilizzo di sistemi alternativi a quelli citati e del grande assente MI che, ad oggi, non è ancora in grado di fornire al sistema scolastico italiano soluzioni digitali che si rendono ormai necessarie, lasciando ai dirigenti scolastici la responsabilità di scelte che dovrebbero essere condivise e comuni a livello nazionale. Fatte queste considerazioni, resta tuttavia il fatto che allo stato attuale è necessario sospendere alcuni percorsi intrapresi durante l'emergenza



Dott.ssa Anna CIMA
Tel. 328.8923614

pandemica, anche in ottica di eventuali provvedimenti del Garante che, con ogni probabilità, arriveranno come già su altri servizi di Google.

Potete utilizzare le funzioni del Registro elettronico e/o piattaforme opensource per il supporto alla didattica e per le videoconferenze che possano però garantire adeguati livelli di sicurezza in ordine alla gestione delle stesse (esistono, ad esempio, soluzioni per le videoconferenze tipo Jitsi, EduMeet e altre, che hanno però il problema di non poter regolamentare gli accessi alla riunione, e quindi chiunque abbia il link può accedere).

In attesa di una soluzione normativa che possa mettere al riparo gli alunni, i docenti e la scuola in generale da un inadeguato trattamento dei dati, è opportuno fare qualche passo indietro e utilizzare maggiormente le risorse messe a disposizione dal proprio RE (ad es. per la condivisione dei documenti) e utilizzare sistemi di videoconferenza diversi da Google e Microsoft (o di altre aziende statunitensi) o tornare alle riunioni in presenza.

Auspico che queste informazioni vengano prese con la giusta considerazione e che la scuola possa adeguarsi all'attuale contesto, che è in aggiornamento e potrebbe consentire, già in un futuro prossimo, di ritornare a pratiche digitali sicure e rispettose del GDPR.

Cordiali Saluti
Dott.ssa Anna CIMA